

**Oggetto:** Attività di verifica amministrativa – Tutoraggio Grandi Aziende - Rilascio procedura TUTOR.

## **1. Premessa**

La circolare n. 23 del 16 febbraio 2010, recependo le indicazioni relative al riassetto organizzativo delle strutture territoriali di produzione, adottato con la circolare n. 102 del 12 agosto 2009, ha illustrato le linee guida relative alla funzione di accertamento e verifica amministrativa e ha delineato il quadro di riferimento delle nuove attività, alcune sperimentali, che saranno svolte nel corso dell'anno.

L'Istituto, mediante l'attività di verifica, si pone l'obiettivo di modificare l'attuale modello relazionale col soggetto contribuente per un progressivo innalzamento del grado di adempimento spontaneo da parte dell'azienda.

Tra le attività di verifica amministrativa, che sono in fase di rilascio, riveste particolare importanza il "Tutoraggio delle Grandi Aziende".

L'obiettivo di tale attività è la prevenzione delle anomalie generate dai flussi contributivi aziendali, creando **professionalità unitarie ad alto valore aggiunto** in grado di affrontare i fenomeni e le situazioni complesse riferite a tutti i contesti riconducibili alle aziende di volta in volta poste sotto attenzione.

La precipua finalità è costruire un saldo rapporto bidirezionale capace di superare le singole problematiche e, soprattutto, di essere in grado di eliminare contrapposizioni improduttive, in quanto l'Istituto deve promuovere una cultura ed una pratica operativa tendente ad ottimizzare il rapporto tra contribuente e amministrazione pubblica nell'interesse del "Sistema Paese".

L'azienda, quindi, avrà come diretto referente un funzionario Inps che la gestirà nel suo complesso mediante una attenta e costante **attività di verifica** al fine di individuare soluzioni, possibilmente condivise, riferite a problematiche tecniche ed amministrative.

L'attività di tutoraggio, mediante l'utilizzo della procedura TUTOR, vuole erigere a sistema un "modus operandi", indirizzato a migliorare i risultati, utilizzando al meglio gli strumenti telematici relativi ai singoli fenomeni che di volta in volta saranno oggetto di osservazione.

Il parametro di riferimento per l'individuazione delle aziende da sottoporre a tutoraggio è rappresentato, in questa prima fase, dalla contribuzione media lorda

mensile dei DM 10 presentati nell'anno 2009. Le aziende, pertanto, sono state suddivise nelle seguenti cinque fasce:

1. aziende con un importo lordo contributivo mensile denunciato superiore a € 1.000.000;
2. aziende con un importo lordo contributivo mensile denunciato superiore a € 500.000 e fino a € 1.000.000;
3. aziende con un importo lordo contributivo mensile denunciato superiore a € 300.000 e fino a € 500.000;
4. aziende con un importo lordo contributivo mensile denunciato superiore a € 100.000 e fino a € 300.000.
5. aziende con un importo lordo contributivo mensile denunciato inferiore a € 100.000.

## **2. Attività da espletare**

L'attività di tutoraggio prevede, oltre ad una approfondita analisi della singola azienda, una approfondita conoscenza del territorio e dei relativi fenomeni socio-economici in modo da consentire di contestualizzare l'attività e i comportamenti aziendali.

Tale aspetto assume una certa rilevanza in quanto permette di evidenziare particolari fattori di rischio che possono determinare omissioni o irregolarità in ordine agli adempimenti previsti dalle norme e, soprattutto, consente di operare azioni di prevenzione per evitare la generazione di anomalie e di evidenze.

## **3. Illustrazione della procedura TUTOR**

La procedura **TUTOR** è **una procedura di sintesi** che, attraverso la navigazione negli archivi di riferimento, guida l'operatore nell'individuazione degli elementi da ricercare e da valutare anche attraverso il contatto diretto con l'azienda interessata.

**L'analisi congiunta delle problematiche rappresenta infatti il momento più qualificato e qualificante dell'attività di tutoraggio poiché esalta l'aspetto relazionale con il raggiungimento di un obiettivo comune, contribuendo a consolidare il reciproco rapporto di fiducia e di collaborazione.**

La procedura TUTOR, oltre a fornire l'elenco anagrafico delle ditte da tutorare, consente, per ciascuna di esse, l'accesso alle varie procedure di gestione e al "Fascicolo Elettronico" dal quale è già possibile avere un quadro generale dell'azienda.

La situazione contributiva può essere comunque approfondita mediante l'accesso agli archivi contabili e all'archivio delle note di rettifica che rappresentano, tra i fattori di allarme, una spia importante della coerenza tra le denunce aziendali e le caratteristiche contributive attribuite dall'Istituto all'azienda stessa.

Com'è noto, infatti, l'emissione continua della stessa tipologia di rettifica denota la presenza di un problema riconducibile ad una situazione specifica (quale, ad esempio, l'errata applicazione di aliquote contributive rispetto all'inquadramento aziendale o rispetto alle qualifiche dei lavoratori, l'imponibile denunciato inferiore ai minimali di legge, il versamento della contribuzione successivo alla scadenza prevista etc.) che deve essere sanata, anche attraverso il contatto diretto con l'azienda per ricondurla nell'alveo dei flussi corretti.

Inoltre, deve essere effettuato il controllo sulle richieste di prestazioni a sostegno del reddito, quali la cassa integrazione, in quanto da una analisi puntuale, sia sul rispetto degli adempimenti contributivi che sul numero dei lavoratori che usufruiscono di tali prestazioni, può derivare un accertamento di indebito contributivo.

In particolare, sul mancato versamento del contributo d'ingresso alla mobilità si sono scoperti indebiti oggetto anche di una indagine della Guardia di Finanza di Gallipoli e di Bari.

Altrettanto opportuno sarà un controllo , oggi facilitato dall'invio telematico dei certificati di malattia, sulle relative indennità erogate (o non erogate) con i corrispondenti contributi conguagliati.

Ed ancora, è opportuna una verifica sulla tipologia dei rapporti di lavoro che l'impresa ha instaurato con i lavoratori in quanto il ricorso a lavoratori a progetto oppure con contratti part-time in una percentuale eccessiva sul totale della forza lavoro, potrebbe essere un fattore di allarme per situazioni da approfondire anche con l'ausilio degli ispettori di vigilanza.

In sostanza, un raffronto tra il totale esposto nei quadri B e C del DM10 e quanto posto a conguaglio nel quadro D, richiede una valutazione che può essere ricompresa in un arco ottimale di un biennio in quanto tale periodo può consentire di effettuare una valutazione corretta del comportamento aziendale, evidenziando eventuali anomalie riconducibili a eventi quali la malattia, gli assegni al nucleo familiare, ecc.

Anche per i flussi UniEmens dovranno essere effettuate verifiche utilizzando criteri analoghi.

Inoltre, l'archivio ruoli può fornire ulteriori informazioni di dettaglio circa la situazione contributiva, evidenziando situazioni di sofferenza pregresse e/o in corso. Infatti, i recuperi contributivi tramite ruolo possono afferire a varie tipologie di credito: dai contributi relativi ai DM insoluti, al recupero degli sgravi dichiarati indebiti, (ad esempio Contratti di Formazione Lavoro) oppure al recupero delle sole sanzioni.

Al riguardo, dalla procedura ESCOCAR relativa alle cartelle di pagamento, è possibile ottenere informazioni di dettaglio sulle singole attività di recupero coattivo effettuate dagli Agenti della Riscossione, attività che vanno dall'attivazione delle procedure cautelari (fermo e ipoteca sugli immobili) fino alle procedure coattive (vendite mobiliari e immobiliari).

Deve essere valutata, altresì, la situazione connessa alle dilazioni richieste dalle aziende all'Istituto oppure agli Agenti della Riscossione in relazione alla verifica del regolare pagamento delle rate.

Tale problematica, infatti, va considerata sia in rapporto alla solvibilità dell'azienda, sia in relazione al rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva.

È necessario, inoltre, verificare l'esistenza di situazioni di contenzioso, sia amministrativo che giudiziario, con particolare riferimento al controllo delle sospensioni disposte dall'autorità giudiziaria.

L'accesso alla procedura VIG DM-Emens, infine, fornisce la possibilità di approfondire la conoscenza dei flussi contributivi e retributivi mentre la procedura CMR, Confronto Monti Retributivi, consente di analizzare le squadrature dei flussi che possono determinare l'eventuale recupero della contribuzione omessa.

#### **4. Convocazione dell'azienda**

Terminata l'analisi della situazione aziendale, l'attività di tutoraggio prevede l'eventuale convocazione dell'azienda, richiedendo, qualora fosse necessario, la presentazione di specifica documentazione.

Le incongruenze contributive riscontrate, se non sufficientemente documentate e pertanto sanate, dovranno essere oggetto di recupero coattivo e, in caso di elevata complessità, di tempestiva segnalazione agli ispettori di vigilanza.

## **5. Modalità organizzative**

Nelle Direzioni provinciali individuate per la fase sperimentale della circolare n. 102 del 12 agosto 2009, l'attività di tutoraggio rientra nelle funzioni attribuite alla Verifica amministrativa.

Nelle restanti sedi l'attività di tutoraggio dovrà essere svolta attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, secondo le indicazioni di cui alla circolare n. 2 del 4 gennaio 2001.

L'elenco delle aziende da tutorare per ciascuna provincia sarà comunicato alle sedi regionali tramite posta PEI; in ogni caso, il numero delle aziende da sottoporre a tutoraggio non può essere inferiore a 20 per ciascun ambito provinciale.

Peraltro, la diversa strutturazione territoriale e la disomogenea distribuzione delle aziende da sottoporre a tutoraggio, richiede una puntale riflessione in merito alla composizione e all'organizzazione dei gruppi di lavoro e alle azioni da intraprendere.

Tenuto conto che per le sedi pilota sono già stati effettuati i corsi di formazione sulla procedura TUTOR con la partecipazione dei funzionari regionali, è opportuno provvedere ad estendere la formazione al restante personale interessato sia per quanto riguarda l'operatività della procedura che, in particolare, per quanto attiene alle modalità di gestione dell'aspetto consulenziale dell'attività per consentire all'operatore di relazionarsi al meglio con le diverse problematiche aziendali.

Laddove non sia possibile disporre di tutte le competenze necessarie, è opportuno il ricorso allo strumento della sussidiarietà per consentire di affrontare situazioni di particolare complessità.

In tal senso può essere opportuno prevedere la costituzione di gruppi di lavoro integrati con competenze differenziate in materia di recupero crediti, contribuzione aziendale e procedure contabili.

## **6. Programmazione delle attività**

Gli archivi della procedura TUTOR saranno alimentati con le liste delle aziende suddivise per *range* contributivo.

Per il dimensionamento della struttura e per la programmazione dell'attività, ciascuna Direzione provinciale provvederà a definire i carichi di lavoro con

riferimento a quanto indicato al paragrafo 5 della circolare n. 23 del 16 febbraio 2010 e, comunque, in base ai seguenti criteri:

- carico medio procapite: 50 aziende;
- carico minimo procapite: 20 aziende;
- aziende oggetto di tutoraggio: tutte quelle con contribuzione media mensile uguale o superiore a 300.000 euro.

Il parametro della contribuzione media mensile è stato abbassato nei casi in cui il predetto limite non abbia consentito di coprire il carico minimo procapite.

## **7. Monitoraggio e valutazione dell'attività di tutoraggio**

L'attività di tutoraggio, finalizzata alla realizzazione della regolarità e della correttezza contributiva delle aziende, è monitorata in base a parametri di efficacia e qualità del risultato e di efficienze e produttività delle risorse impiegate.

Per quanto concerne l'efficacia e la qualità del risultato, l'attività di tutoraggio delle strutture di produzione sarà valutata, in relazione alla **qualità** dell'output prodotto, attraverso i seguenti indicatori:

- **regolarità contributiva**, misurato in base alla "percentuale di scoperture contributive" (n. aziende denunciante su attive);
- **correttezza contributiva**, misurata in base alla "percentuale di aziende senza evidenze" (n. aziende senza evidenze su totale aziende).

Al fine di consentire il completo monitoraggio delle evidenze relative alle aziende oggetto di tutoraggio, nell'ambito della procedura intranet EVAweb sarà realizzato un apposito cruscotto riferito, nella fase di avvio, alle seguenti tipologie di evidenza:

- Dm-1 non abbinati;
- Dm-2 non agganciati;
- Dm10-2 non elaborati;
- Ricicli;
- RA343;
- Rettifiche attive e passive;
- Pagamenti RA non abbinati;
- DM passivi GPA 10/66;
- DMV passivi GPA 10/66 e Rettifiche Passive su GPA 10/66;
- Inadempienze 0500;
- Compensazioni F24;

- Recupero Crediti contabilizzati – Sospensioni amministrative;
- DM 10 Insoluti;
- Dilazioni;
- Verbali non contabilizzati;
- Inadempienze non contabilizzate;
- Compensazioni RC;
- Cartelle sospese > 60 giorni;
- Condoni;
- Confronto dei monti retributivi (squadrate tra DM e Emens con particolare riferimento alla sistemazione dei flussi);
- Scoperture contributive.

Per quanto concerne l'efficienza e la produttività delle risorse impiegate, l'attività di tutoraggio sarà misurata attraverso la procedura TUTOR, secondo i seguenti criteri:

- **verifica archivi**, misurata in base al numero di accessi negli archivi previsti dalla procedura (n. aziende e n. evidenze per azienda);
- **convocazione azienda**, misurata in base alle convocazioni effettuate nel periodo (n. aziende convocate, n. convocazioni per azienda);
- **contraddittori**, misurati in base agli incontri effettivamente svolti con le aziende (n. contraddittori);
- **esito della verifica**, misurato in base alle regolarizzazioni/sistemazione archivi concordate totalmente o parzialmente con l'azienda (n. adesioni totali e parziali) ed in base alle regolarizzazioni non concordate totalmente o parzialmente (n. opposizioni, n. segnalazioni alla vigilanza).

La rilevazione dei carichi di lavoro sarà effettuata attraverso le funzioni di monitoraggio della procedura TUTOR a partire dal suo rilascio. Le attività oggetto di rilevazione saranno opportunamente valorizzate con appositi coefficienti di omogeneizzazione nel corso dei primi mesi di operatività delle strutture. I prodotti inerenti l'attività di tutoraggio ed i relativi coefficienti di omogeneizzazione saranno comunicati con apposito messaggio e saranno comunque operativi a partire dal 15 luglio 2010.

## **8. Istruzioni procedurali**

### **La procedura TUTOR sarà operativa dal 15 luglio 2010.**

Gli operatori preposti alla sperimentazione dell'attività di tutoraggio sono stati abilitati all'accesso alla procedura, che è disponibile nella Intranet dell'Istituto, nella sezione Processi -> Soggetto Contribuente.

I Direttori delle Sedi Provinciali soggette alla sperimentazione dovranno abilitare gli operatori tramite il sistema IDM ("Sistema di Identity Management per la gestione delle utenze") all'utilizzo di tutte le procedure telematiche succitate, richiamabili tramite gli appositi link inseriti nella procedura Tutor, ad eccezione della procedura Vig Dm-Emens le cui autorizzazioni sono state già fornite direttamente dalla DCSIT limitatamente ai partecipanti delle sedi sperimentali presenti al corso di formazione tenutosi a maggio u.s..

I nominativi degli ulteriori funzionari che necessitano della preventiva autorizzazione alla procedura Vig DM-Emens dovranno essere segnalati dal Direttore di Sede alla casella di posta [\*\*helpTutor@inps.it\*\*](mailto:helpTutor@inps.it) dove potranno altresì essere segnalate tutte le problematiche connesse alla procedura TUTOR.

Tutte le funzionalità della procedura TUTOR sono descritte nel manuale che è disponibile nella stessa sezione Processi -> Soggetto Contribuente.

IL DIRETTORE GENERALE  
Nori